

Prot. 163/L/15
Roma , 12 .10.2015

Al Provveditore A.P. Lazio
Dott.ssa M.Claudia Di PAOLO
Via San F. Di SALES 13
ROMA

e.pc.

Alla Direzione della C.C. Frosinone

Ai Delegati ed iscritti alla FP CGIL

Al Segretario Generale FP CGIL
Frosinone

Oggetto: Casa Circondariale Frosinone.

Egregio Provveditore,

ormai siamo giunti all'epilogo di una storia il quale finale era previsto già da diverso tempo.

Purtroppo, anche questa volta il caro prezzo lo ha pagato il personale di Polizia Penitenziaria ed analizzando l'accaduto ci verrebbe da pensare "quale Stato oggi siamo chiamati a rappresentare?"

Si perché è chiaro dove non vige regolamento e l'amministrazione è assente succede poi che vieni aggredito e preso a colpi di lametta dal primo detenuto che non ha risposte a tutte quelle domande che non solo lui, ma la società civile pone allo stato e cioè quale è diventata nel 2015 la funzione del carcere.

Noi modestamente un parere ce lo siamo fatti, ma non perche siamo dei marziani , semplicemente perché in carcere ci viviamo e vediamo tutti i giorni quello che succede. Succede che siccome il collega che stava sul piano con te è stato distaccato in una sede extramoenia rimani da solo e non ce la fai a dare risposte a tutte le persone ristrette sul tuo piano ed inevitabilmente non lavorando in un convento sei il primo bersaglio che viene preso di mira.

Ma, non finisce qui perché poi dopo le cure ,devi tornare a casa e dire alla tua famiglia ai tuoi figli piccoli cosa ti è successo e li capisci forse che, usando questo metodo e

cioè considerare il carcere una discarica sociale , lo stato ha FALLITO e nessuno vuole accorgersi di questo fallimento e così ogni giorno la tua divisa e il tuo modo di essere stato in una società democratica viene demolito.

Ora tornando alla situazione di Frosinone, qualche tempo fa avevamo chiesto e ribadiamo con forza un incontro con Lei per rimodulare le piante organiche degli istituti Laziali (questo il veto del DAP ad inviare altro personale nel Lazio) perché siamo convinti che il numero del personale da assegnare agli istituti Laziali non può essere calcolato in base ai detenuti ristretti ma bensì in base ai posti di servizio previsti in ogni singolo istituto e sulla quale si costruisce con le parti sociali una solida organizzazione del lavoro che rispetti in primis le esigenze dell'amministrazione ed in seconda battuta non meno importante ,rispetti la qualità della vita e i diritti dei Poliziotti Penitenziari.

In attesa di celere riscontro si inviano cordiali saluti.

P.la FP CGIL Roma e Lazio
Il Coordinatore FP CGIL Pol. Pen.
Stefano BRANCHI